

IL PUNTO di Paolo Uggè
Ignoranza e bugiardi possono essere pericolosi per la categoria

25 marzo 2022

Ritengo indispensabile far pervenire, mettendo per iscritto, il mio personale pensiero sulla situazione in atto, che richiede attenzione, competenza e comprensione. Chiarisco subito che le mie accuse non sono dirette a nessuno che appartenga al mondo Fai, bensì a due soggetti che - fortunatamente - sono ad esso estranei. Lungi da me voler dare loro più importanza di quanta ne meritino. Credo tuttavia che sia necessario soffermarsi su alcune riflessioni.

Non sarà sfuggito a nessuno quanto sia delicato il momento che stiamo vivendo. Noi cerchiamo di affrontare le difficoltà con impegno e con la serietà di sempre, seppur con i nostri limiti. In situazioni complesse, è facile che si inseriscano dei "criticoni" che, senza approfondire molto le questioni all'ordine del giorno, si arrogano il diritto di montare in cattedra e contestare a priori ed a prescindere il lavoro altrui. Leggere senza sforzarsi di capire, produce distorsioni e favorisce incomprensioni, soprattutto quando, come spesso accade, alla superficialità dell'analisi si accompagna la malafede.

Siano sempre benvenute le critiche e le osservazioni costruttive, ma non è giusto per chi opera con passione e dedizione, adoperandosi per trovare soluzioni, subire velate accuse di incapacità di intendere e di volere o di superficialità. Vi prego di credere che, a chi ha l'onere di rappresentare la categoria e prende sul serio il proprio ruolo, i dubbi sorgono eccome. Se qualche colpa può esserci imputata, questa non è né la superficialità né l'inconsapevolezza.

Ripercorrendo l'intera vicenda - non certo terminata - ricordo che, sin dall'inizio, era stato evidenziato chiaramente da noi che interventi centrati solo sulla voce gasolio avrebbero potuto innescare problemi. Così infatti è stato, nostro malgrado. Ora da un lato stiamo lavorando per risolverli, dall'altro stiamo cercando di chiarire alcuni equivoci che circolano tra gli operatori del settore. In una simile situazione è facile che i bugiardi ed i mestatori provino ad approfittare della credulità di alcuni, o meglio della loro superficiale conoscenza dei fatti, che spesso li induce a soffermarsi sul particolare e a trascurare l'insieme. D'altronde si sa, la critica è uno sgabello su cui uno sale per apparire più grande agli altrui, ma soprattutto ai propri.

È il caso del "duo Franchini/Longo". Sappiamo tutti come la prima operò da presidente di una federazione. Non mi pare, nonostante gli sforzi, di ricordare che abbia avuto grande successo. Il secondo, subito dopo aver condiviso e sottoscritto il protocollo d'intesa col governo in ogni sua parte, si è prodotto in dichiarazioni tendenti a metterne in dubbio i contenuti, accusando l'Unatras di arroganza e di incapacità, senza neppure rendersi conto che, puntando il dito contro i firmatari dell'intesa, lo puntava anche contro sé stesso. Ed allora, sorge spontanea la domanda del perché ieri, nel corso del successivo incontro convocato presso il MIMS, egli non abbia fatto altro che condividere e sottoscrivere nuovamente la sostanza del protocollo. Volontà di ricercarsi un ruolo? Tentativo di incrementare gli associati? Certamente ha operato per sollevare dubbi ed incertezze in coloro che avevano pochi elementi per valutare.

Qualcuno potrebbe domandarsi il perché della fretta con cui si è arrivati a stipulare l'accordo. La risposta è semplice e sta nella volontà del Governo di inserire gli interventi a favore

dell'autotrasporto nel DL che sarebbe stato approvato dal CDM appena 24 ore dopo l'incontro con le associazioni, senza perdere altro tempo. Questo, è vero non ha aiutato.

Tornando al nostro Longo, perché ha firmato per due volte intese se erano frutto dell'arroganza e impreparazione dei dirigenti Unatras? Provo a fare tre ipotesi: autolesionismo? Incapacità di comprensione? Volontà di divulgare menzogne? Decidete voi. Trovo però che sia miserevole cercare di turlupinare la categoria, soprattutto in un momento come questo. Confermo che tutti possono sbagliare, ma occorre un certo stile per tenere le redini della situazione e conservare la propria credibilità, stile che il suddetto pseudo leader purtroppo non può vantare.

Il comunicato della Viceministra Bellanova segue la linea indicata dal protocollo di intesa. Il Verbale della riunione di oggi, che le associazioni si sono impegnate a non pubblicare sui propri siti, conferma quanto detto. Ora ci sarà il rapido confronto tra MIMS e MEF per la stesura del provvedimento che darà attuazione alle norme del DL 21/2022, tra cui lo stanziamento di 500 milioni per l'autotrasporto. Noi seguiremo con coerenza la strada intrapresa, tenendo anche conto delle osservazioni e dei dubbi raccolti nel corso dei vari confronti interni, alcuni dei quali sono stati esplicitati e chiariti già nell'incontro di ieri.

Desidero ricordare che il protocollo prevede anche altri interventi di natura economica, che complessivamente ammontano a più di 860 milioni di euro, a cui si aggiungono le normative riguardanti l'attività di trasporto.

La corretta valutazione di questi importanti risultati non è purtroppo aiutata dal clima di perplessità, se non di sfiducia, che si percepisce in una parte (e non certo nella totalità) della categoria. Sono ovviamente legittime le richieste di chiarimenti e le eventuali osservazioni mosse dai nostri associati, purché si appuntino a fatti reali e non alle menzogne diffuse dai mestatori e dai bugiardi di professione. Attenzione, però, perché quando la disinformazione che essi alimentano prende piede anche tra gli imprenditori più responsabili, si rischia di generare l'errata convinzione che il duo Franchini/Longo goda di più credito di coloro che si impegnano a lavorare con serietà per la categoria (talvolta anche commettendo gli sbagli, ma tutti in buona fede).

In momenti difficili come questo è decisivo continuare a dare il senso di essere tutti parte di una stessa squadra: la Fai, quella che fa!

Non vorrei che si pensasse che quanto affermato sia una accusa nei confronti di chi ha rappresentato in modo urbano le proprie perplessità. Sono solo mie personali riflessioni che sentivo la necessità di trasferire a tutti gli amici componenti di una realtà alla quale mi onoro di appartenere. Saluti a tutti.